

regno recentemente irrobustito non voleva naturalmente rinunciare a nessuna delle sue nuove conquiste; e pertanto s'ingerì nelle trattative con attività raddoppiata.¹ Su pressioni del re Vittorio Amedeo II si formò per la prima volta un partito savoiano nel Sacro Collegio,² di cui furono membri i cardinali Coscia, Lambertini, Fini e Lercari, e capo Alessandro Albani. L'ultimo era in opposizione inconciliabile con suo fratello Annibale, il cui partito, i cardinali di Clemente XI,³ combatteva alla pari degli zelanti tutti i privilegi dei Savoia.

Si univa con ciò l'altra inimicizia tra Francia ed Austria, provocata dalle decisioni del congresso di Siviglia per le successioni di Parma e di Toscana.⁴ La Francia, la cui rappresentanza aveva per capo il cardinale Polignac, desiderava per Papa un toscano; il Cienfuegos, invece, già prima dell'inizio del conclave annunciava senza ambiguità la sua posizione con una dichiarazione, del tutto conforme alle idee imperiali, contro ogni candidato toscano.⁵ Ora i toscani erano, o clementini, o zelanti, e quindi avversari dei Savoia; donde necessariamente una associazione tattica tra Austria e Savoia. Era generale la previsione, data la situazione politica tesa, di una guerra prossima sul territorio italiano,⁶ e per

voya e di rievocare l'accomodamento di Sicilia, benchè l'ultimo articolo si giudicò meglio d'omettere». Storia del conclave, *Cod.* 9240, Biblioteca nazionale di Vienna.

¹ Cfr. ZANELLI 7, ma specialmente G. M. BELLINI, *Il Marchese d'Ormea ed il conclave dell'anno 1730. Documenti inediti*, Teramo 1892; *Id.*, V. Amedeo II e il M. d'Ormea nel conclave dell'anno 1730, Lanciano 1907.

² BELLINI, *Documenti* 2. Un allargamento del partito mediante promesse di pensioni fu tentato, ma il Petra, per esempio, rifiutò. * «Ormea ha tentato quasi tutto il s. Collegio non meno con offerte di pensioni che con pronti donativi». Si crede che una serie di cardinali sia guadagnata. Collalto alla cancelleria imperiale l'11 aprile 1730, Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano.

³ Solo pochi erano quelli, in cui si poteva avere completamente fiducia, come Corradini, Origo, Olivieri; taluni furono guadagnati dall'Albani con promesse di cariche o minacce; vedi Ruele, * Storia del conclave, loc. cit. Già dall'ultimo conclave in poi e per altri motivi l'Albani era in relazioni molto tese coll'imperatore, tanto che nel 1728 da parte austriaca si ponderava una unione delle Corone contro di lui; vedi * «Copia di trascritta a S. M. quando si mandò il giudizio de' cardinali», Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano A. I.

⁴ ZANELLI 6, 14; PETRUCELLI 57.

⁵ Con questo egli dette l'allarme contro di sé a tutti i Toscani; vedi * Beutivoglio a La Paz il 23 febbraio 1730, Archivio di Simancas. Cfr. ZANELLI 16.

⁶ Ruele, * Storia del conclave, loc. cit.; * card. Cienfuegos alla cancelleria imperiale il 3 giugno 1730, Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano A. I. Cfr. * Relazione della guerra imminente sotto il pontif. di Clemente XII (1730), *Cod.* 33 G. 7, p. 305-396, Biblioteca Corsini di Roma.